

1. (9 punti) Considera il linguaggio

$$L = \{1^m 0^n \mid 5m \leq 3n\}.$$

Dimostra che L non è regolare.

2. (9 punti) La *traslitterazione* è un tipo di conversione di un testo da una scrittura a un'altra che prevede la sostituzione di lettere secondo modalità prevedibili. La tabella seguente mostra il sistema di traslitterazione che permette di convertire la scrittura Cherokee nell'alfabeto latino:

D	a	R	e	T	i	Ꭰ	o	O'	u	I	v	S	ga	Ꭱ	ka	Ꭲ	ge	Y	gi	A	go
J	gu	E	gv	Ꭳ	ha	P	he	Ꭵ	hi	Ꭶ	ho	Ꭷ	hu	Ꭸ	hv	W	la	Ꭹ	le	P	li
G	lo	M	lu	Ꭺ	lv	Ꭴ	ma	Ꭼ	me	H	mi	Ꭽ	mo	Ꭾ	mu	Ꭿ	na	Ꮀ	hna	G	nah
Ꮁ	ne	Ꮂ	ni	Z	no	Ꮄ	nu	O'	nv	I	qua	Ꮇ	que	Ꮉ	qui	Ꮊ	quo	Ꮋ	quu	Ꮌ	quv
Ꮎ	s	Ꮏ	sa	4	se	b	si	Ꮏ	so	Ꮊ	su	R	sv	L	da	W	ta	S	de	Ꮏ	te
Ꮏ	di	Ꮏ	ti	V	do	S	du	Ꮏ	dv	Ꮏ	dla	Ꮏ	tla	L	tli	C	tili	Ꮏ	tlo	Ꮏ	tiu
P	tlv	C	tsa	Ꮏ	tse	Ꮏ	tsi	K	tso	Ꮏ	tsu	C	tsv	G	wa	Ꮏ	we	Ꮏ	wi	Ꮏ	wo
Ꮏ	wu	Ꮏ	wv	Ꮏ	ya	Ꮏ	ye	Ꮏ	yi	Ꮏ	yo	G	yu	B	yv						

Dati due alfabeti Σ e Γ , possiamo definire formalmente una traslitterazione come una funzione $T : \Sigma \mapsto \Gamma^*$ che mappa ogni simbolo di Σ in una stringa di simboli in Γ .

Dimostra che se $L \subseteq \Sigma^*$ è un linguaggio *context-free* e T è una traslitterazione, allora anche il seguente linguaggio è *context-free*:

$$T(L) = \{w \in \Gamma^* \mid w = T(a_0)T(a_1) \dots T(a_n) \text{ per qualche } a_0 a_1 \dots a_n \in L\}.$$

3. (9 punti) Chiamiamo k -PDA un automa a pila dotato di k pile. In particolare, uno 0-PDA è un NFA e un 1-PDA è un PDA convenzionale. Sappiamo già che gli 1-PDA sono più potenti degli 0-PDA (nel senso che riconoscono una classe più ampia di linguaggi). Mostra che i 2-PDA sono equivalenti alle Turing Machine.

4. (9 punti) Supponiamo di avere un sistema elettorale composto da n elettori, dove ogni elettore i ha un "peso" $W[i]$, corrispondente al numero di voti che rappresenta. Nel caso di una votazione a maggioranza semplice, una coalizione di elettori ha bisogno di un numero di voti strettamente superiore alla metà della somma dei pesi per vincere. L'elettore n è detto *pivot* se esiste una situazione in cui il voto dell'elettore "conta", ossia dove l'aggiunta dell'elettore n ai voti "sì" rende il "sì" la maggioranza, ma l'aggiunta ai voti "no" rende il "no" maggioranza. Formalmente, l'elettore n è un pivot se esiste una coalizione di elettori $C \subseteq \{1, \dots, n-1\}$ tale che

$$\sum_{j \in C} W[j] < \frac{1}{2} \sum_{j=1}^n W[j] \quad (C \text{ senza i voti di } n \text{ è minoranza})$$

$$\sum_{j \in C} W[j] + W[n] > \frac{1}{2} \sum_{j=1}^n W[j] \quad (C \text{ con i voti di } n \text{ è maggioranza})$$

e possiamo rappresentare il problema dell'elettore pivot con il linguaggio

$$PIVOT = \{\langle n, W \rangle \mid \text{l'elettore } n \text{ è un pivot}\}.$$

(a) Dimostra che $PIVOT$ è un problema NP.

(b) Sappiamo che il linguaggio $SET-PARTITION = \{\langle S \rangle \mid S \text{ insieme di naturali, ed esistono } S_1, S_2 \subseteq S \text{ tali che } S_1 \cup S_2 = S, S_1 \cap S_2 = \emptyset, \sum_{x \in S_1} x = \sum_{y \in S_2} y\}$ è NP-completo. Dimostra che $PIVOT$ è NP-hard, usando $SET-PARTITION$ come problema NP-hard di riferimento.

Esempio: Supponiamo di avere 5 elettori, con pesi 4, 3, 3, 2, 1. La somma totale dei pesi è 13, quindi la maggioranza si ottiene con 7 voti. Il quinto elettore, con peso 1, è un pivot in coalizione con gli elettori di peso 4 e 2. La coalizione perde senza l'elettore pivot ma vince con lui.